

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

(Goulo corrente colla Posta)

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

NOTIZIE VARIE

Il ministro Guardasigilli stà fermo nell'idea di eseguire la legge sull'abolizione delle Preture, ma però in misura temperata, poichè il numero delle sopresse non arriverà alle 300.

I clericali si danno attorno per organizzare su forti basi l'elemento elettorale amministrativo cattolico in tutta Italia, saldi nella credenza di riuscire a far entrare molti di loro parte nei Consigli Comunali. E questo serva d'avviso agli elettori liberali di tutte le gradazioni.

In Spagna cresce l'agitazione per le nuove tariffe doganali che la Francia vuole imporre ai vini Spagnuoli, ma a quanto pare il Governo francese ed il Parlamento verranno a più miti propositi, e venendovi, dall'intonazione di alcuni autorevoli Giornali, i quali esprimono le idee di qualcuno di quei ministri, non sembra difficile che anche verso l'Italia finiranno per prevalere sentimenti di moderazione.

Circa la situazione del nostro Ministero continuano a correre voci, che non possono essere attendibili. Si parla di trattative intavolate, di dissensi insorti, che però annunciati al mattino si smentiscono alla sera.

Difatti siamo prossimi al discorso, che l'onorevole Rudini pronuncierà a Milano, esponendo non solo i suoi intendimenti e vedute, ma altresì l'intero programma del Ministero. Quindi se un rimpasto può avvenire, questo sarà dopo il programma ed a Camera aperta.

Per quanto riflette la politica ecclesiastica, il Governo pare de-

ciso ad accettare le interpellanze pervenute alla Presidenza della Camera, con intenzione di provocare una larga discussione onde poter manifestare francamente il suo pensiero sulla proposta della abolizione della legge sulle guarentigie.

E siccome vennero presentate, come si presenteranno ancora altre interpellanze, se il Ministero le accetta, il Paese per qualche tempo assisterà a discussioni più o meno accademiche.

Si deve poi desiderare, che i dati e notizie ammannite da alcuni giornali officiosi non rassomiglino alle situazioni mensili di non pochi istituti di credito, ma siano vere, che cioè non ostante i 24 milioni in meno delle entrate dei nove mesi scorsi, il Governo ha ottenuto non solo il pareggio, ma benanco un avanzo di sei milioni.

Rapporti commerciali ai quali si deve prestare fede constatano, che sulla piazza di Berlino e Monaco di Baviera, in vista dell'incremento preso dai vini italiani, si ampliarono le cantine con nuove costruzioni, onde mettersi in grado di poter rispondere con maggiore sollecitudine alle richieste che vengono dalla città e dalla provincia.

Intanto dai calcoli istituiti, e basati sul raccolto delle uve nelle diverse regioni d'Italia pare assodato, che la produzione vinifera si aggirerà poco più, poco meno sui quaranta milioni di ettolitri.

PIOGGIA ED INNONDAZIONE

Il nubifragio che nel giorno 21 corrente si scatenò sulla nostra città fu causa di danni non indifferenti.

La via Vittorio Emanuele per l'acqua che vi si riversava dalle alture sovrastanti e dallo stradale di Nizza, trasformata in torrente entrò nelle botteghe, allagò le cantine, ed il disastro sarebbe stato maggiore senza alcuni operai muratori, che sotto la pioggia, e coll'acqua a mezza vita levarono i chiusini.

La via Garibaldi per le acque provenienti dalle alture della Crenna, e di Palazzo, e dal rigurgito dei fossati sullo stradale Savona, ebbe la stessa sorte, e così le cantine della via Mazzini, e dei ferrai per la ristrettezza dei canali sotterranei.

Il torrente Medrio colle sue furiose onde sconquassò il ponticello verso Cassarogna, atterrando la spalla sinistra, ed il parapetto formato con grosse aste di ferro, e l'acqua che ingrossava, giunta al punto massimo della sua elevazione, allagò gli orti di Pasqualino, il vicino lavatoio pubblico, ed in parte anche il cortile, col vestibolo e sala della Società Operaia.

Indi in prossimità della Bormida, in cui precipita, superati gli argini, inondò diverse proprietà, fra cui quella dei Fratelli Bosca e Conte Lupi.

Il torrente del Ravanasco, a somiglianza dell'Etna, che quando rugge, Portici trema, scavò parte del muro di cinta dell'albergo del Valentino, smantellò il solido ponticello, portando via la cancellata di ferro, e la vicina passerella in legno, e poi demolito un tratto del parapetto di fronte alla succursale dei Bagni, ed atterrata la cancellata di ghisa, e curvate le piante, allagò il *parterre*, ed avanzandosi penetrò nei locali sottostanti al caffè, rovinando ogni cosa, e nello Stabilimento civile, recandovi guasti notevoli.

La Bormida gonfiata straordinariamente, schiantò alberi, trascinò via un deposito di ghiaia che doveva servire per la galleria di Alice, distrusse le dighe del molino vicino al ponte Carlo Alberto, e mucchi di sabbia e di legnami in vicinanza al Ponte in costruzione per la ferrovia. E mentre una folla di gente accorse sul luogo del disastro, recando aiuto ai proprietari e commercianti che si davano attorno per impedire, che l'acqua penetrasse nei negozi e nelle cantine, era notata l'assenza del capo del Comune e dell'assessore della pulizia, e così la scarsa vigilanza ed energia spiegata dal capo delle guardie municipali in questa cir-

costanza, forse perchè non ha più come una volta libertà di azione.

A colmare poi la misura dell'indifferenza dell'autorità, e del tardivo concorso del personale di pulizia, si aggiunse la lentezza incredibile con cui si sbarazzarono le vie dalla poltiglia, lentezza dovuta all'economista civico, poichè se avesse ordinato lo sgombramento non a spizzico, ma a cottimo, aveva di tre giorni, si sarebbe compiuto in mezza giornata con risparmio di spesa.

Ed ora visto e considerato, che i lamentati inconvenienti, a breve distanza di anni si sono ripetuti, il Municipio a scongiurare ulteriori allagamenti cagione di notevoli danni a tanti proprietari e conduttori di negozi dovrebbe studiare ed applicare un rimedio radicale, compiendo le opere necessarie di qualunque natura possano presentarsi.

Intanto come avvisaglia dei lavori iniziandi, sarebbe bene, che la Giunta ordinasse ai suoi agenti di usare maggiore vigilanza ed attenzione sul modo di funzionamento dei fossi di scolo delle acque piovane attorno alla città, obbligando i proprietari a dotarli di una conveniente capacità e tendenza sicchè le acque cui devono raccogliere non abbiano a travasare, e ciò per essere a tutti noto, che la massima parte dell'acqua che si riversò in città il giorno 21 corrente, sia dalla piazza del pallone quanto dallo stradale di Nizza proviene dalle colline servite dalla strada oltre la Madonnina, che poi rigurgitò dalle bocche dei canali da non molto costruiti nelle proprietà di privati. E la stessa cosa avvenne per le acque derivanti dalle alture della Crenna e di Palazzo, e da altri siti che sfuggono alla nostra attenzione.

Crediamo poi di essere ben informati, annunciando che un Consigliere ha diretto domanda all'onorevole Sindaco per un'interpellanza a tale riguardo.

CIRCOLO OPERAIO

In una delle sere della settimana scorsa, il socio operaio Cannella Giovanni tenne l'annunciata conferenza di cui ci limitiamo a dare un breve sunto.

Dopo un po' di prologo sullo scopo e valore delle conferenze, fece acconcie